



Informa

Periodico di
informazione della
F.A.B.I.
Banca Popolare di
Vicenza

.....

Informazioni e Contatti

Turatello Mauro	348/9889796
(Coordinatore)	
Xausa Giuliano	329/2224289
Costa Maria	328/2235381
Tittoto Silvano	338/4465357
Tosolini Sergio	348/4918035
Ruggiero Antonio	333/8043357
Grolla Samuele	349/3410002

Ufficio:

0444/339674 – 339703

Fax: 1991511247420

Mail:

fabi@popvi.it

Web:

www.fabipopvi.it

www.fabivicenza.it

TV FABI:

www.fabivt.it

DELIRIO COMMERCIALE

Cari Colleghi,
stiamo ricevendo sempre più richieste d'aiuto, numerose telefonate per denunciare un fenomeno che sta coinvolgendo tutta la rete.

Stiamo parlando di **pressioni commerciali** su vendite di ogni tipo, di **monitoraggi continui e ripetuti**.

Negli ultimi tempi si moltiplicano le telefonate di colleghi di un nuovo help desk che, molto cortesemente, richiedono risultati, statistiche, programmano imminenti monitoraggi, previsioni di future vendite.

Nelle stesse giornate, uguali richieste arrivano dalle aree e da vari uffici centrali, sovrapponendosi e, cosa peggiore, dando direttive in contrasto tra loro.....**un vero delirio commerciale!**

I colleghi della rete, che mai vengono ringraziati e gratificati per gli splendidi risultati conseguiti nei vari prestiti obbligazionari o aumenti di capitale, si vedono inondare la casella di posta di richieste varie e tutte urgentissime.

Richieste spesso sovrapposte, spesso contrastanti fra loro, che occupano gran parte delle ore della giornata lavorativa, a scapito spesso della vera azione commerciale con la clientela.

Da qualche mese chiediamo un faccia a faccia con il Vdg Dr. Giustini, per chiedere conto di questa situazione, ma le nostre richieste d'incontro vengono puntualmente respinte e questa, e' una grave mancanza di rispetto nei confronti di tutti dipendenti.

Caro Vdg, la frattura tra Lei e tutti i colleghi della rete sembra ormai insanabile, e questo non era mai avvenuto nella nostra Banca .

Noi vogliamo l'autonomia e la sopravvivenza del nostro Istituto soprattutto in questo momento difficile, ma lo vogliamo da molto prima dell'arrivo di managers attenti ai loro budget da chiudere a breve e al loro tornaconto e prestigio personali.

Risultati e redditività non vanno più ricercati a scapito della dignità e della salute dei colleghi, troppo facile fare i managers a queste condizioni!

Memorandum Normativa.

Ricordiamo a tutti i Colleghi che nel giustificativo presenze le ore **PER. ART. 56, EX 52, ROL** vanno usufruite **entro il 31 Dicembre, diversamente andranno perdute !**

ORARI PROLUNGATI ED APERTURA AL SABATO

Dopo una prima fase conclusasi a giugno con il proposito di ritornare sull'argomento una volta trascorso il periodo estivo, l'Azienda ha ripreso l'estensione degli orari nonché l'apertura al sabato.

La decisione, comunque prevista contrattualmente, di estendere l'orario di apertura degli sportelli, aveva evidenziato lacune organizzative e procedurali che ci auguravamo avessero nel tempo della sospensione trovato soluzioni efficienti ed efficaci. Di fatto assistiamo al riproporsi di situazioni già rese note tempestivamente agli organi competenti la scorsa Primavera.

Evidentemente i rilievi e le segnalazioni non hanno ancora avuto il risultato sperato. Se per altri Istituti questa scelta significa trovare una prima risposta ad Esuberi e organizzazione del Personale, nella nostra Banca, dove fortunatamente il problema ancora non è così rilevante, una scelta simile comporta disagi di non poco conto se consideriamo i ritmi e lo stile di vita dei Colleghi coinvolti.

Ma si è poi così certi della reale redditività che ne deriva?

Ci auguriamo pertanto che anche nella nostra **grande Famiglia della Banca Popolare di Vicenza** si attuino scelte che tengano nel giusto conto **non solo logiche di concorrenza commerciale.**

MAMMA LI TURCHI!

(...rieccoli)

Era il grido che risuonava alcuni secoli fa in Italia, quando le orde musulmane giungevano via mare per razzare i popoli che vivevano lungo le nostre coste! Erano seguaci del feroce Saladino, e una volta sbarcati, armati fino ai denti, minacciavano i capifamiglia: "Consegnare tutti gli averi o subire il massacro di tutti i parenti e la servitù, vecchi e bambini compresi".

Fu un errore storico, perché per secoli e fino ai giorni nostri, la convivenza fra Cristiani e Musulmani venne compromessa irreparabilmente.

Pare che un lontano discendente di quei popoli, si aggiri senza neppure troppa circospezione, tra le Filiali del nostro Istituto e oramai incapace di trovare nuove strategie, si aggrappi ancora una volta all'unica arma che gli è rimasta ovvero la minaccia. **"Se questa filiale non torna in Budget la chiudiamo e lasciamo a casa tutti i dipendenti".**

Ora, ci domandiamo, ma il nostro Presidente e' a conoscenza che un dirigente del nostro istituto sta minacciando di chiudere tutte le filiali sotto budget ?, e purtroppo sono molte !

E' possibile che certi personaggi privi di carisma, privi di entusiasmo, privi della capacità di trascinare i propri collaboratori e di infondere loro fiducia nella propria Azienda, non abbiano altra alternativa che ricorrere ancora una volta a metodi più volte condannati e oramai obsoleti ?

La Storia di questa Banca non vi ha insegnato nulla?

La mobilitazione che tutti i Bancari d'Italia hanno supportato lo scorso 31 Ottobre, ha ribadito che i comportamenti intimidatori e **le minacce non devono più far parte del nostro DNA.**

Servono persone capaci, professionisti in grado di colloquiare con i dipendenti, **serve interazione ed entusiasmo.**

La "Minaccia" lasciamola ai **quei Turchi !**

Ultima ora!!

Anche la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato la disdetta del Contratto Integrativo Aziendale, unendosi al coro (stonato) dell'ABI che ha imposto lo stesso ritornello a tutte le associate a livello nazionale. Si tratta di una decisione gravissima che, beninteso, non ci coglie di sorpresa ma auspicavamo che la nostra Banca dimostrasse nei fatti una propria autonomia gestionale nel rispetto e nel riconoscimento dell'impegno costante profuso dai suoi dipendenti in questi anni che hanno visto il nostro istituto mantenersi ad alti livelli di produttività nonostante la nota e pesante crisi del settore.